

## 4° Congresso Nazionale ROI

Le prove di efficacia: il patto terapeutico tra paziente ed osteopata

### Dalle prove di efficacia generale a una personalizzazione scientificamente affidabile dei trattamenti in psicologia

Massimiliano Grassi

Il cosiddetto approccio basato sull'evidenza ha dominato per decenni anche nel campo della ricerca clinica psicologica. Grazie all'utilizzo degli studi clinici randomizzati e al successivo riassunto delle evidenze da loro fornite grazie all'utilizzo delle meta-analisi, la psicologia clinica ha potuto raggiungere importanti risultati nella cura dei disturbi mentali, con un livello di evidenza scientifica al pari delle altre discipline biomediche pur a fronte delle numerose difficoltà legate alla peculiarità della disciplina e alla natura dei disturbi da lei trattati.

Sempre in linea con il resto del campo biomedico, seppur con qualche ritardo, anche in psicologia clinica sta oggi emergendo un nuovo paradigma per lo studio scientifico dell'efficacia dei trattamenti, cioè la cosiddetta medicina personalizzata o di precisione. Il consueto approccio basato sull'evidenza permette infatti di fornire delle linee guida per la scelta dei trattamenti che sono però globalmente indirizzate a tutti i pazienti che soffrono di un certo disturbo, lasciando il clinico senza alcuna guida da parte dell'evidenza scientifica nel processo di applicazione di queste indicazioni generali a ciascun caso clinico.

Recentemente si è finalmente concretizzata l'opportunità di sviluppare sistemi scientificamente affidabili che supportino i clinici anche nelle scelte



da compiere per ogni specifico paziente, aprendo alla possibilità di raggiungere sempre maggiore e rapida efficacia degli interventi offerti. Due sono le principali innovazioni che rendono tutto questo possibile: la prima nel campo delle tecnologie di indagine che rende realizzabile ed economica la raccolta di numerosi dati di interesse, da quelli genetici e fisiologici fino a quelli legati alle preferenze dei pazienti e dei loro comportamenti nella direttamente nel loro contesto di vita; la seconda è la possibilità dell'analisi dei suddetti dati grazie allo sviluppo delle innovative tecniche di apprendimento automatico e dell'intelligenza artificiale.

Sebbene il passaggio a una capillare applicazione degli strumenti della medicina personalizzata non risulterà sicuramente immediato, anche in psicologia i primi risultati si sono mostrati come particolarmente promettenti e negli anni a venire ci si attende una vera e propria rivoluzione della pratica clinica.

Nel corso della presentazione verranno presentati diversi esempi tratti dalla recente ricerca in ambito psicologico, discutendo sono solo delle opportunità ma anche delle criticità ed ostacoli legati a questo cambio di paradigma.

**Grassi Massimiliano**, *Psicoterapeuta ricercatore*

Ricercatore senior e statistico al Dipartimento di Neuroscienze Cliniche della Casa di Cura Villa San Benedetto Menni (Albese con Cassano, Como) e psicoterapeuta ad orientamento cognitivo. È inoltre docente di statistica all'Istituto Superiore di Osteopatia (Milano), membro della sezione di Psichiatria Personalizzata della World Psychiatric Association e autore di oltre 15 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali. Attualmente, il suo principale interesse di ricerca è lo sviluppo di strumenti di medicina personalizzata e algoritmi predittivi di intelligenza artificiale per la psichiatria e la diagnosi precoce del disturbo di Alzheimer.